

Istituto
Suore Riparatrici del Sacro Cuore
Curia Generalizia
Via Gregorio XI n. 26
00166 ROMA
Tel./Fax: 06.66016298
E-mail: segreteria@sacro11@libero.it
Prot. N. 151/2021

Viva il Divin Cuore!

Carissime sorelle,

l'11 agosto 1911 la nostra venerabile Fondatrice, Madre Isabella de Rosis, è anelante di raggiungere il suo Sposo Divino. Vicino al suo letto c'era uno stuolo di suore formante una corona di preghiere e di pianto.

Il seme gettato da lei a Napoli è divenuto radice e albero fecondo nel mondo: Venezuela, Colombia, Argentina, Isole Filippine e India. Madre Isabella ha dato frutti perché si è affidata totalmente a Dio. È stata una donna che ha contemplato l'Eucaristia, il Sacro Cuore e il Crocifisso. Imitiamo la nostra Madre Fondatrice che, sull'esempio di Gesù, si è fatta pane spezzato per la Chiesa e per la società. Grande è stato l'amore per la Vergine Maria da affidarle la Congregazione. La devozione per S. Giuseppe è il completamento di una vita di dedizione totale al Signore.

Per ogni decisione, Madre Isabella interpellava sempre Gesù. La sua fedeltà ai progetti divini fu straordinaria perché straordinaria fu la sua vita. *“Essere suora Riparatrice significa essere tutta di Dio, servirlo e glorificarlo, non avere una volontà propria, essere costante nella fatica”* (Madre Isabella de Rosis).

Celebrare la festa odierna, per far felice Madre Isabella, significa aderire ai progetti di Dio, che ci propone attraverso le autorità costituite nella Congregazione. Domando a voi e a me stessa se ci raccogliamo in preghiera davanti al Tabernacolo prima di prendere delle decisioni o, se sopraffatte dal sentimentalismo, ci sentiamo ferite e incapaci di affidare a Gesù Sacramentato la nostra povertà.

Se siamo in preghiera davanti all'Eucaristia i nostri sentimenti s'intrecciano con il Cuore di Cristo e non cadiamo nel vittimismo. Lui ci ripete: *“Venite a me, voi*

tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. ... e imparate da me, che sono mite e umile di cuore..” (Mt 11,28-29)

Madre Isabella, pur essendo vissuta come baronessa, si è accontentata del necessario. *“Cosa sono le ricchezze per chi vi è attaccato se non povertà? Ricca è solo l’anima che possiede Dio”* (Madre Isabella de Rosis). La nostra vita deve essere impregnata di Dio. Non un Dio devozionale ma un Dio vivente capace di penetrare in noi stesse e di trasformarci in persone vive, testimoni del Vangelo. È qui che ritorna incessante la domanda iniziale: *ci raccogliamo in preghiera davanti al Tabernacolo?* Diamo sfogo a tutte le nostre preoccupazioni e timori davanti a Colui che tutto può? Fermiamoci e proviamo a rispondere perché una tale domanda pone un interrogativo profondo che trova la sua ragione di essere nella spiritualità di ciascuna di noi e nel rapporto del tutto personale con Dio.

Con queste riflessioni auguro a me e a voi tutte di percorrere le orme della Venerabile Madre Isabella de Rosis.

Dio vi benedica, la Vergine Maria vi protegga e Madre Isabella vi sostenga.

Roma, 09-08-2021


Madre Tina Salierno

Superiora Generale